



**CONSORZIO DI BONIFICA**  
della romagna occidentale

## I CONTRIBUTI IRRIGUI

I contributi irrigui imposti nel territorio di competenza del **preesistente Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale** possono essere classificati in base alle seguenti categorie:

### 1) CONTRIBUTI IRRIGUI PER LA DOTAZIONE E IL PRELIEVO DELL'ACQUA DEL C.E.R.

Tali contributi sono finalizzati al recupero degli oneri connessi con la gestione del sistema irriguo del Canale Emiliano Romagnolo, che vengono ripartiti tra tutti i terreni dominati (già irrigati o irrigabili in futuro) in ragione della **superficie virtuale**. Per superficie virtuale si intende il prodotto della superficie catastale per un coefficiente detto “**indice di beneficio**”, che, come dice il nome, esprime il grado di beneficio apportato dalla gestione delle opere consortili (in questo caso, il C.E.R.). In base al piano di classifica attualmente in vigore (approvato nel 1997), l'indice di beneficio è pari ad **1** nell'area solo potenzialmente dominata (terreni a monte del C.E.R. ad esclusione di quelli già serviti da impianti irrigui) e ad **1,4** nell'area effettivamente irrigabile (terreni a valle del C.E.R., nonché terreni a monte ricadenti nel bacino di utenza degli impianti). **L'importo unitario per ettaro di superficie virtuale** del contributo viene calcolato dividendo il fabbisogno totale dei costi addebitati dal Consorzio di secondo grado che gestisce il C.E.R. per la sommatoria della superficie virtuale dei terreni compresi nell'area dominata dal canale. Il totale dei costi viene desunto dai dati di preconsuntivo forniti dal Consorzio di secondo grado. L'importo da ripartire è al netto dei costi imputati alle gestioni irrigue speciali (v. successivi paragrafi).

Il bilancio del Consorzio di secondo grado per il C.E.R. è articolato nei seguenti centri di costo:

- a) Funzionamento;
- b) Manutenzione;
- c) Esercizio;
- d) Sperimentazione agricola.

La struttura del bilancio per centri di costo comporta l'imputazione, a ciascuno di essi, dei costi diretti (costi di stretta pertinenza) e di una quota di costi indiretti (costi di struttura). La somma di tutti i costi imputati rappresenta il fabbisogno d'entrata del centro, che viene coperto con i contributi imposti ai consorzi elementari associati (tra cui il CBRO).

Il fabbisogno del centro di costo “funzionamento”, “manutenzione” e “sperimentazione agricola” viene ripartito in base al volume di dotazione idrica degli associati. La dotazione idrica assegnata al CBRO è di 15,47 m<sup>3</sup>/sec (su un totale del C.E.R. di 68 m<sup>3</sup>/sec, ridotta a 25 m<sup>3</sup>/sec nel periodo invernale).

Il fabbisogno del centro di costo “esercizio” è ripartito in base al volume d'acqua effettivamente consumata nel territorio di competenza degli associati. Al centro di costo “esercizio” vengono, infatti,

imputati i costi del C.E.R. che sono variabili rispetto al consumo d'acqua, rappresentati, in massima parte, dai costi di energia motrice degli impianti di sollevamento che alimentano il canale. Nel bilancio del Consorzio di secondo grado per il C.E.R., vi è un ulteriore centro di costo, denominato "attività costruttiva". Esso è destinato col tempo a cessare. In base alle regole contabili applicate nell'ente di secondo grado, il fabbisogno di questo centro di costo non grava sugli associati. Ad esso vengono imputati i costi relativi all'attività di progettazione, direzione lavori ed esecuzione delle nuove opere finanziate dallo Stato. Trattasi di opere di completamento o manutenzione straordinaria dell'asta principale del canale (le opere di distribuzione sono generalmente di competenza dei consorzi associati). Tali costi sono più che compensati dal contributo dell'ente finanziatore (Stato), erogato a titolo di rimborso forfettario di spese tecniche e generali. Ciò significa che l'eccedenza del rimborso rispetto alle spese vive funge da margine di contribuzione per la copertura dei costi fissi, in quanto consente di coprire una quota di costi indiretti dell'ente di secondo grado, che, altrimenti, dovrebbe gravare sugli altri centri di costo (cosa che succederà quando sarà definitivamente ultimata l'attività costruttiva).

Nell'esercizio 2011, l'importo unitario del contributo per il C.E.R. imposto dal CBRO è risultato di **€10,59188** per ettaro di superficie virtuale. Pertanto, il contributo irriguo per il C.E.R. a carico di un terreno della superficie catastale di 1 ettaro è pari, nell'area solo potenzialmente dominata (indice di beneficio = 1), a € 10,59188 x 1 = **€ 10,59**, mentre lo stesso contributo nell'area effettivamente irrigabile (indice di beneficio = 1,4) è pari a € 10,59188 x 1,4 = **€ 14,83**. Negli avvisi di pagamento e nelle cartelle esattoriali, i contributi per il C.E.R. sono sommati ai contributi ordinari di bonifica.

#### Riassunto sul contributo:

Fonte normativa:	Legislazione sulla bonifica; Piano di classifica consorziale
Presupposto di imposizione:	Beneficio diretto, effettivo o potenziale, derivante dalla gestione del C.E.R.
Soggetti passivi:	Proprietari dei terreni agricoli ricadenti nell'area dominata dal C.E.R.
Parametro di calcolo:	Superficie catastale, trasformata in superficie virtuale tramite l'applicazione di un indice di beneficio
Importo in riscossione nel 2010	Area di beneficio potenziale: 10,59 €/ha Area utilizzatrice: 14,83 €/ha

## 2) CONTRIBUTI PER ATTINGIMENTI IRRIGUI DA CANALI CONSORZIALI

Tali contributi sono finalizzati al recupero dei costi relativi all'attività irrigua esercitata tramite l'alimentazione idrica dei canali consorziali. Essi gravano soltanto sui titolari di autorizzazione di derivazione idrica dai canali. A fronte del rilascio dell'autorizzazione, vi è l'obbligo del titolare di versare un contributo irriguo. L'importo del contributo è calcolato in base al parametro della **superficie catastale**, applicando gli importi della seguente **tabella a scalare decrescente**:

<i>Scaglione di superficie</i>	<i>Importo in euro</i>
<b>da 0 a 1,5 ha</b>	<b>74,00 €</b>
<b>da 1,5 a 5 ha</b>	<b>56,00 €</b>
<b>da 5 a 10 ha</b>	<b>38,00 €</b>
<b>oltre 10 ha</b>	<b>28,00 €</b>

Ad esempio, il contributo a carico di un corpo aziendale di 12 ettari è così determinato:

$$1,5 \times 74,00 + 3,5 \times 56,00 + 5 \times 38,00 + (12-10) \times 28,00 = 553,00 \text{ €}$$

Il contributo a carico di un'azienda di 7,5 ettari è, invece, così determinato:

$$1,5 \times 74,00 + 3,5 \times 56,00 + (7,5-5) \times 38,00 = 402,00 \text{ €}$$

L'adozione della superficie catastale quale parametro di calcolo è motivata dalla semplicità di reperimento del dato e dalla sua stabilità nel tempo, oltre che dall'economicità dei controlli. Si è, infatti, stimato che sistemi più perfezionati, che tengano conto della superficie effettivamente bagnata o addirittura delle diverse tecniche irrigue (goccia-goccia, rotoloni etc.), comporterebbero costi di controllo ed amministrativi tali da non consentire alcun sgravio, rispetto agli attuali importi, per le pratiche irrigue meno dispendiose. Ciò non toglie che, in futuro, si possano stabilire importi differenziati a seconda dei fabbisogni irrigui delle aziende agricole utenti, una volta che saranno disponibili anche dati informatizzati con la copertura colturale del territorio.

La tabella a scalare decrescente riflette l'andamento della percentuale d'incidenza della superficie bagnata sulla superficie catastale delle aziende agricole servite. Tale percentuale è decrescente all'aumentare della superficie catastale. Si è, pertanto, assunto che il beneficio irriguo segue il medesimo andamento.

Per le stesse considerazioni, alle aziende agricole di dimensioni superiori ai 15 ettari, viene concessa la facoltà di optare, in base alla loro convenienza, per il parametro di calcolo della superficie effettivamente bagnata, anziché catastale (in ogni caso, per ragioni di equità, le aziende di queste dimensioni sono soggette ad un contributo minimo, determinato applicando i valori della tabella a scalare ad una superficie catastale di 15 ettari). L'importo del contributo per ettaro di superficie effettivamente bagnata riscosso nel 2011 (relativo alla gestione del 2010) è di **193,00 €**. Il dato della superficie bagnata viene ricavato da autodichiarazioni degli utenti. Data la maglia poderale tipica del comprensorio consortile, la soglia di 15 ettari consente di selezionare un numero ristretto di aziende su cui esercitare il controllo della corrispondenza tra la superficie bagnata dichiarata e quella effettiva.

In base al piano di classifica, nonché per decisione ribadita dagli organi amministrativi del Consorzio, i contributi per l'irrigazione da canali devono portare alla totale copertura dei costi sostenuti dall'Ente per tale attività, evitando che essi gravino sulla contribuzione ordinaria. Si possono individuare le seguenti principali categorie di costi:

<b>Categoria</b>	<b>Descrizione</b>
Manutenzione ed esercizio vettori ed impianti	Costi relativi ad interventi di manutenzione dei canali impinguati: <i>riprese di frane, erosioni, fontanazzi, costruzione di presidi di sponda, smelmamenti, automazioni di paratoie, diserbi, reperibilità, trasferte e straordinari della manodopera, retribuzioni della manodopera stagionale, forniture di energia elettrica per gruppi di pompaggio, manutenzione gruppi di pompaggio</i>
Fornitura d'acqua da C.E.R.	Costo addebitato dal C.E.R. in base al volume d'acqua immessa nei canali (v. paragrafo 1)
Costi indiretti	Quota di costi fissi: <i>manodopera a tempo indeterminato, costi di funzionamento dell'Ente, altri costi coperti abitualmente dalla contribuzione ordinaria</i>

Trattandosi di una gestione a costi-ricavi, la contribuenza per gli attingimenti dai canali viene determinata a consuntivo. Al fine di consentire una programmazione economica alle aziende agricole utenti, viene, comunque, stanziato, ogni anno, prima dell'avvio della gestione, un budget delle varie categorie di spesa, in funzione dell'obiettivo di contributo unitario, prefissato nell'ipotesi di superficie imponibile complessiva invariata.

#### RIASSUNTO SUL CONTRIBUTO:

Fonte normativa:	Piano di classifica consorziale; delibera organo amministrativo
Presupposto di imposizione:	Copertura dei costi della gestione speciale
Soggetti passivi:	Titolari di autorizzazione di derivazione idrica dai canali consorziali
Parametro di calcolo:	Superficie catastale, con applicazione di tabella a scalare decrescente; per aziende > 15 ha, facoltà di optare per la superficie bagnata
Importo in riscossione nel 2011	v. valori tabella a scalare decrescente; contributo per superf. bagnata: 193 €/ha

### 3) CONTRIBUTI PER ATTINGIMENTI IRRIGUI SPECIALI

Tali contributi sono finalizzati al recupero dei costi sostenuti dal Consorzio per l'impinguamento di corpi idrici non gestiti direttamente - fiume **Senio**, canale **Naviglio-Zanelli** -, oppure per l'esercizio di sistemi irrigui realizzati su iniziativa di privati, quale, ad esempio, il sistema **Pierleone**. Essi sono imposti in ragione di **superficie catastale** delle aziende servite, in base al consuntivo dei costi della relativa gestione speciale. I contributi unitari imposti nel 2011 (relativi alla gestione del 2010) sono pari a:

<b>Senio:</b>	<b>103,85 €/ha</b>	
<b>Naviglio-Zanelli:</b>	<b>25,82 €/ha</b>	} + contributo attingimento (v. paragrafo 2)
<b>Pierleone:</b>	<b>42,79 €/ha</b>	
<b>Passetto:</b>	<b>13,82 €/ha</b>	
<b>San Giuseppe:</b>	<b>60,92 €/ha</b>	

### 4) CONTRIBUTI PER ATTINGIMENTI DA CANALI NON ALIMENTATI DA C.E.R.

Tali contributi riguardano gli attingimenti da tratti di canali posti a monte del C.E.R., alimentati dalle cosiddette "colaticce". Essi sono imposti in ragione di **superficie catastale** delle aziende servite, nella misura del 40% del canone ordinario.

### 5) CONTRIBUTI PER UTENZE DEGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE IN PRESSIONE

Tali contributi sono finalizzati alla copertura totale dei costi di gestione dei singoli impianti. Ciascuno impianto è trattato come centro di costo autonomo, cui vengono imputati i costi diretti ed una quota di costi indiretti. I contributi sono imposti ai proprietari dei terreni ricadenti nei bacini d'utenza degli impianti, delimitati nei rispettivi progetti. Essi vengono determinati a consuntivo, sulla base del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente.

Il calcolo dei contributi viene fatto in modo diverso a seconda che i gruppi di consegna degli impianti (idranti) siano, o meno, dotati di contatore.

## IMPIANTI NON DOTATI DI CONTATORI

In assenza di misuratori di portata (è il caso dell'impianto **Selice**), il riparto viene fatto in ragione di **superficie catastale** servita differenziando la contribuzione per area di consumo omogeneo. In pratica, sono stati installati dei contatori per rilevare il consumo delle varie aree individuate. Il fabbisogno di contribuzione viene ripartito tra le varie aree in base al rispettivo consumo rilevato dal contatore. All'interno di ogni area, la quota di fabbisogno imputata viene poi ripartita tra le varie aziende agricole in base al criterio della superficie catastale.

Il fabbisogno di spesa da ripartire è formato dai costi di manutenzione ed esercizio degli impianti, dai costi di fornitura dell'acqua (da parte del C.E.R.), dagli oneri finanziari e da una quota dei costi indiretti relativi all'impegno della struttura consortile.

Nel 2011, con riferimento alla gestione del 2010 dell'impianto irriguo Selice, sono imposti i seguenti contributi:

<b>Impianto Selice:</b>	<b>25,82 €/ha, corrispondente alla quota minima per aree che non hanno irrigato;</b>
	<b>136,43 €/ha (settore A-B);</b>
	<b>151,93 €/ha (settore C);</b>
	<b>218,16 €/ha (settore D).</b>
<b>Altri settori:</b>	<b>144,98 €/ha</b>
	<b>170,82 €/ha</b>
	<b>267,37 €/ha</b>

Dalla divisione del totale dei costi per l'intera superficie servita dall'impianto, risulta un importo medio di 131,41 euro/ha.

## IMPIANTI DOTATI DI CONTATORI

Gli utenti di impianti dotati di contatori installati negli idranti (è il caso degli impianti **Tarabina, Santerno-Senio, Senio-Lamone e Selice-Santerno**) sono assoggettati ad una **duplice contribuzione**, vale a dire i **costi fissi** vengono ripartiti in ragione di **superficie catastale** servita, quelli **variabili** in base ai **consumi** effettivi d'acqua. Per costi fissi si intendono quelli indipendenti dal volume di consumo d'acqua, sostenuti per garantire il funzionamento dell'impianto. Si tratta, principalmente, dei costi di manutenzione e della quota di spese generali imputata alla gestione dell'impianto. Per costi variabili si intendono, invece, quelli che variano in funzione del volume di consumo d'acqua. Si tratta, principalmente, dei costi d'esercizio (energia motrice delle pompe) e dei costi di fornitura dell'acqua (da parte del C.E.R.).

Il metodo di calcolo dei contributi è differenziato fra l'impianto Tarabina, ubicato a valle del C.E.R., e gli impianti Santerno-Senio, Senio-Lamone e Selice-Santerno che, invece, distribuiscono acqua in distretti irrigui posti a monte del C.E.R. tramite appositi rilanci. Questi ultimi fanno parte di un centro di costo unificato.

I contributi unitari imposti nell'esercizio in corso sono pari a:

<b>Impianto Tarabina:</b>	<b>29,00 €/ha a carico delle aziende agricole che non hanno irrigato nel 2010;</b>
	<b>106,13 €/ha + 0,15 €/mc a carico delle aziende agricole che hanno irrigato.</b>

Dalla divisione del totale dei costi per l'intera superficie servita dall'impianto, risulta un importo medio di 113,20 €/ha.

**Impianti Santerno-Senio, Senio-Lamone e**

**Selice-Santerno (detto anche Mordano-Bubano): 37,50 €/ha + 0,135 €/mc**

**Riassunto sul contributo:**

Fonte normativa:	Piano di classifica consorziale; delibera organo amministrativo
Presupposto di imposizione:	Copertura dei costi della gestione speciale
Soggetti passivi:	Proprietari di terreni nei bacini d'utenza degli impianti
Parametro di calcolo:	Impianti privi di contatori aziendali: superficie catastale; Impianti dotati di contatori aziendali: superficie catastale e volume di consumo
Importo in riscossione nel 2011	Contributi differenziati per impianti (v. relazione sopra)

Per facilitare la comprensione del metodo di calcolo dei contributi irrigui, si fa l'esempio di un'azienda nel bacino d'utenza dell'impianto Santerno-Senio, con una superficie catastale di 5 ettari ed un volume di consumo annuo d'acqua di 7.000 m<sup>3</sup> (si assume un'incidenza del 70% della superficie bagnata su quella catastale ed un consumo annuo per ettaro di superficie bagnata pari a 2.000 m<sup>3</sup>). Ad essa viene imposto nel 2011 un contributo irriguo globale di:

- a) Contributo per il C.E.R.:  $10,59188 \times 1,4 \times 5 = 74,14 \text{ €}$  (sommato al contributo ordinario di bonifica)
- b) Contributo gestione impianto:  $37,50 \times 5 + 0,135 \times 7000 = 1132,50 \text{ €}$
- c) Contributo irriguo totale (a+b) = 1206,64 €**

Si fa l'ulteriore esempio di un'azienda della superficie catastale di 8 ettari, che attinge acqua da un canale consorziale alimentato tramite derivazione dal C.E.R. Ad essa viene imposto nel 2011 un contributo irriguo globale di:

- a) Contributo per il C.E.R.:  $10,59188 \times 1,4 \times 8 = 118,63 \text{ €}$  (sommato al contributo ordinario di bonifica)
- b) Contributo d'attingimento:  $1,5 \times 74,00 + 3,5 \times 56,00 + (8-5) \times 38,00 = 421,00 \text{ €}$
- c) Contributo irriguo totale (a+b) = 539,63 €**

Si fa l'ultimo esempio di un'azienda della superficie di 8 ettari, che attinge acqua dal canale Naviglio Zanelli. Ad essa viene imposto nel 2009 un contributo irriguo globale di:

- a) Contributo per il C.E.R.:  $10,59188 \times 1,4 \times 8 = 118,63 \text{ €}$  (sommato al contributo ordinario di bonifica)
- b) Contributo d'attingimento:  $1,5 \times 74,00 + 3,5 \times 56,00 + (8-5) \times 38,00 = 421,00 \text{ €}$
- c) Contributo speciale:  $8 \times 25,82 = 206,56 \text{ €}$
- d) Contributo irriguo totale (a+b+c) = 746,19 €**